

# GAETA

Domenica, 12 marzo 2017



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Arcivescovado, 2  
I-0024 Gaeta (LT)  
Tel. 349.3736518  
mail:  
comunicazioni@arcidiocesigaeta.it  
web:  
www.arcidiocesigaeta.it/avvenire  
facebook:  
Facebook: fb.com/arcidiocesigaeta  
twitter:  
@ChiesadiGaeta

## Incontri biblici sull'Apocalisse

«Gesù testimone di bellezza» è il titolo del corso biblico sull'Apocalisse organizzato, per i giovedì di Quaresima, alle 19, dalla parrocchia di San Giacomo Apostolo, a Gaeta. Il corso è tenuto dalla biblista Enrichetta Cesarale. Ogni venerdì alle 18, invece, «Luoghi di speranza», Via Crucis comunitaria. Questa sera, alle 17, presentazione del libro *Yeshua* con Vittorio Nocella.

### La lettera pastorale dell'arcivescovo Luigi Vari riserva una dedica particolare ai giovani

# «Per imparare ad ascoltare come Gesù»

### La metafora della strada, l'esempio del cieco guarito per la sua fede, l'esortazione all'accoglienza e l'invito a riconoscere la gloria di Dio in ogni uomo per essere davvero «Chiesa» ovvero comunità solidale, costantemente in cammino e in ascolto

DI SANDRA CERVONE

La lettera pastorale di monsignor Vari riserva una dedica particolare ai giovani, perché non abbiano mai paura di fare come Bartimeo, il cieco guarito da Gesù, ovvero di «lasciare i mantelli per terra» e «ascoltare le parole giuste» per «scoprire persone in ogni viso». Un invito che giunge al termine della meditazione sul brano evangelico che narra la guarigione del mendicante privo di vista che chiede l'elemosina ai bordi della strada. Tanti gli spunti che l'arcivescovo utilizza per invitare la Chiesa di Gaeta ad interrogarsi sul suo cammino: come procedere spediti? E se qualcuno è rimasto indietro, come cambiare il passo? «Condividere - scrive - è pensare che il cammino non sia meno importante della meta, soprattutto perché la meta è garantita da Dio: a chi ha più fede tocca spingere gli altri a camminare senza scoraggiarsi». La Chiesa gaetana deve, con umiltà, camminare nella «certezza della meta» e attrezzarsi perché tutti possano essere messi in grado di raggiungerla. Deve «avere il coraggio della strada e la fiducia che nessuno sarà abbandonato alla sua stanchezza». Premuroso l'invito del pastore diocesano a «restare per strada con grande umiltà, forte capacità di ascolto e disponibili-

lità a sentire anche quello che non si vorrebbe mai sentire. La strada ha una sua voce, un suo linguaggio, ha i suoi valori che non sempre coincidono con quelli attesi». Come testimoniare la fede e incarnare il Vangelo in questi tempi e su queste nostre «strade»? Fare come Bartimeo che «lascia il suo mantello» ovvero abitudini, sicurezze, aspettative e finanche la cecità per accogliere l'invito di Gesù e presentarsi a Lui così com'è, fiducioso nella guarigione che solo il Messia potrà concedergli. E' la follia a condurlo perché «la guarigione richiede responsabilità». Quel direi reciprocamente «craggio» contro la rassegnazione. L'essere Chiesa significa accoglienza e vicinanza, non solo «imparare l'arte dell'ascolto, ma l'arte di ascoltare come Gesù». Cercando, cioè, il significato di ogni parola, riconoscendo in ognuno una persona che ha qualcosa da dire. Gesù prende sul serio tutti, perfino i bambini e quelli che fanno domande per rendergli una trappola. Risponde con il silenzio, con un gesto, con pazienza e con il desiderio di aiutare l'altro a comprendere. Gesù risponde con coraggio e verità, «ascoltare come ascoltato Gesù è far prendere all'altro consapevolezza delle sue domande». Occorre che la Chiesa si fermi davanti a tutti, anche a chi sfiora con fiducia soltanto il «lembo del suo mantello».



Un momento dell'assemblea pastorale

## assemblea pastorale diocesana. «La Chiesa in uscita non ha paura e segue il Cristo per le strade»

DI CARLO TUCCIELLO

«E lo seguiva lungo la strada» è stato il tema, tratto dal brano del cieco di Gerico del Vangelo di Luca, dell'Assemblea pastorale diocesana tenutasi il 2 marzo, presso la chiesa dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia. Dopo la preghiera iniziale, il vicario per il pastore don Carlo Lembo ha riportato le conclusioni del discernimento su come essere Chiesa accogliente, avvenuto lo scorso ottobre, e presentato gli orientamenti pastorali per il prossimo triennio, che tengono conto anche delle sollecitazioni dall'*Evangelii gaudium* e delle conclusioni del Convegno di Firenze. Sinteticamente queste sono le attenzioni per i prossimi anni: 2016-17 la comunione nella comunità e tra le comunità, valo-

izzando i consigli di partecipazione parrocchiali e diocesano; 2017-18 la Parola nelle comunità familiari, parrocchiali e diocesane; 2018-19: la missione diocesana animata dalle comunità parrocchiali per andare incontro ai lontani, valorizzando le esperienze di «uscita» già in atto e costruendo alleanze con il territorio; 2019-20: la trasformazione delle comunità parrocchiali e diocesane per manifestare il volto accogliente e gioioso della Chiesa e educare i suoi membri e chi sarà in relazione con essi. L'arcivescovo Luigi Vari, nel consegnare alla Chiesa di Gaeta la lettera pastorale per il 2017 «E lasciato il mantello lo seguiva sulla strada», ha sottolineato che «le esperienze di Chiesa sono strade percorse insieme e la strada è un modo di essere. Lo stare con la gente che con umiltà cam-

mina passo dopo passo. E bello stare insieme nella strada, chiedendo, correggendo, informando, facendo passare davanti mille volti, mille storie, mille persone. E questa la Chiesa dove siamo contenti di stare». Don Walter Insero, docente di teologia alla Gregoriana di Roma e direttore dell'ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi di Roma, riflettendo sulla metafora della strada, ha affermato che nel brano del cieco di Gerico, Gesù va incontro alla gente e non aspetta che sia la gente ad andare verso di lui. Gesù è lì nella strada e il luogo di culto è la strada e non la chiesa; il posto del cristiano è dunque la strada. È questa la Chiesa in uscita che non ha paura, che porta Cristo per le strade, che vive camminando e realizza la sua vocazione missionaria. Don Walter si è soffermato sulla sinodalità e citando il Papa ha affermato che «la dimensione sinodale non è uno stile, ma il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Tutti sono chiamati a vivere il processo sinodale che ha tre momenti: l'ascolto del popolo di Dio, il discernimento delle «profezie da vagliare e tenere ciò che buono» e l'attuazione che fa diventare la Chiesa estroversa perché «una Chiesa sinodale è come vessillo innalzato tra le nazioni» che rinuncia ai poteri, diventa credibile e mostra i segni dell'amore e dell'unità. L'Assemblea si è conclusa con l'augurio di don Walter alla Chiesa di Gaeta affinché possa diventare «luce per le nazioni» attraverso l'amore e la comunione in Cristo.

## «Lectio divina» in parrocchia a San Nilo

DI LOREDANA TRANIELLO

L'ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo inter-religioso, unitamente al santuario di San Nilo a Lattara, in Gaeta, ha organizzato cinque incontri di «Lectio Divina» presso il santuario stesso. L'appuntamento è tutti i giovedì, alle 8.30, con l'accoglienza della Parola di Dio ed il canto del Prologo di Giovanni ai quali seguono la «Lectio Divina», la meditazione e la condivisione. Il primo incontro si è svolto giovedì 9 marzo e a guidare la Lectio c'era l'arcivescovo Luigi Vari. Nei giovedì 16, 23 e 30 marzo, invece, la condivisione della Parola sarà guidata da Davide Malaguamnera, pastore della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno.

A concludere il percorso, giovedì 6 aprile, ci sarà monsignor Antonio Pitta, docente di Sacra Scrittura del Nuovo Testamento della Pontificia Università Lateranense. «In questi incontri è possibile approfondire e comprendere meglio la Parola di Dio - spiega don Antonio Cairo, rettore del santuario di San Nilo - Non basta semplicemente ascoltare la Parola, occorre accoglierla, meditarla, studiarla, sentirla spiegare. È un modo per approfondire il nostro rapporto con la fede e con Dio. A volte diciamo «sono cristiano» ma poi non ci comportiamo da cristiani, perché non basta andare a Messa per esserlo! Da sempre Dio ci parla e solo Lui ha parole di vita eterna. Invito perciò tutti a partecipare per un rinnovamento nello spirito».



## Fondi. Con Libera per parlare di speranza e bellezza



### Si svolgerà il 21 marzo la Giornata nazionale della memoria e dell'impegno contro le mafie

DI ENRICHETTA CESARALE

Ogni 21 marzo, primo giorno di primavera, l'associazione «Libera» celebra la «Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie», perché «in quel giorno di risveglio della natura si rinnovi la primavera della verità e della giustizia sociale». Dal 1996,

ogni anno in una città diversa, viene letto un elenco di circa novecento nomi di vittime innocenti: vedove, figli senza padri, madri e fratelli, parenti di vittime «note», il cui nome richiama una storia già raccontata, o familiari di vittime sconosciute ai più che diventano un «dovere civile» ricordare. Da pochi giorni è stato dato via libera definitivo e unanime dell'aula della Camera all'istituzionalizzazione di tale «Giornata nazionale», in occasione della quale

tutti gli Istituti scolastici sono chiamati a promuovere iniziative volte alla sensibilizzazione sul valore storico, istituzionale e sociale della lotta alle mafie e sulla memoria delle vittime. Inoltre, per conservare e costruire una memoria storica condivisa in difesa delle istituzioni democratiche, saranno organizzate manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri, momenti comuni di ricordo dei fatti e di riflessione. A tale fine, il Presidio Libera del sud pontino sta organizzando, presso il monastero Fratertà San Magno di

Fondi, l'evento del 21 marzo con Scuole e Istituti del territorio, che avrà come tema «Luoghi di speranza e testimoni di bellezza» e sarà uno dei tanti momenti-nodo del lungo filo della memoria che si celebrerà in tante città italiane. Fino a Lodi, dove don Luigi Ciotti incontrerà tutte le associazioni, i gruppi e le comunità di quel territorio, che, come tanti altri, è chiamato ad essere luogo di speranza. Tutti si prederanno per mano e facendo memoria del bene, saranno testimoni di quella bellezza che è la somma dei beni di giustizia e carità.

## convegno Lilt

### Prevenzione, diagnosi e cura in oncologia

Un nuovo convegno su prevenzione, diagnosi e cura dei tumori al seno si terrà a Gaeta, il 25 marzo, alle 17, nel salone del Club Nautico (Piazza Carlo II). Un'ottima occasione per fare il punto della situazione ad oltre un anno dall'istituzione, presso l'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, della Breast Unit, centro di senologia multidisciplinare che permette alle donne della



provincia pontina di avere a disposizione una rete all'avanguardia per la diagnosi e la cura delle patologie oncologiche della mammella. E un'occasione anche per relazionare sull'attività che stanno svolgendo, sul nostro territorio, i volontari della sede della delegazione sudpontina della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta ai tumori (Lilt), presenti, in via Firenze 2, ogni martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 e ogni giovedì dalle 16 alle 18. Dopo i saluti del sindaco di Gaeta, Cosmo Mitrano, l'intervento introduttivo del delegato del sudpontino, Rosario Cienzo, si affiancheranno quelli della dottoressa Francesca Cardillo, direttrice di oncologia, e dei presidi ospedalieri di Formia e Terracina, e del dottor Fabio Ricci, senologo e direttore clinico della Breast Unit di Latina. Nelle relazioni saranno spiegate, tra l'altro, la struttura e il funzionamento della rete multidisciplinare nel percorso terapeutico e di sostegno alle donne che si ammalano di cancro. In particolare sarà il dottor Ricci a precisare finalità e compiti della Breast Unit di Latina, vero modello nazionale di qualità ed efficienza. Oltre a essere una delle prime nel Lazio, infatti, rappresenta un'opportunità reale per le donne affette da tumore al seno che vengono prese per mano da un team di specialisti per l'intero percorso della malattia. «Non più pazienti che «inseguono» specialisti, insomma, ma donne accompagnate da un'équipe che riunisce e assicura tutte le professionalità necessarie al percorso diagnostico-terapeutico. Accanto alle donne non ci sono più solo l'oncologo e il chirurgo senologo, ma anche il radiologo, il chirurgo plastico, il radioterapista, il patologo, il senologo, il medico nucleare e tutto il personale infermieristico dedicato. Se, a livello medico, la Breast Unit rappresenta una vera e propria svolta, anche il volontariato sta facendo passi da gigante e la Lilt di Latina e del Sudpontino-Gaeta ne sono un esempio straordinario. (S.C.)

## Gaeta. «Gocce di Fratertà» alla parrocchia di San Giacomo

Venerdì 3 marzo è stata ufficialmente l'apertura della sede secondaria di Gocce di Fratertà Onlus a Gaeta presso la parrocchia di San Giacomo Apostolo. Numerose le persone che hanno partecipato all'evento e molti sono stati coloro che, aderendo, hanno dato vita al percorso di Gocce Gaeta nel territorio del Sud Pontino. L'associazione è nata il 27 novembre 2004 con il fine di offrire un concreto contributo alla costruzione della pace e al rispetto della giustizia e dell'integrità del creato e di interagire con le realtà sociali, politiche e associative presenti nel territorio. Attraverso la sede secondaria, l'associazione si presenta e si «incarna» in una concreta realtà del territorio per ricercare un ideale «ponte», una nuova comunicazione con la piazza, luogo da sempre deputato all'incontro della comunità degli uomini per la costruzione della «civiltà dell'uomo». Un pensiero di gratitudine, oltre ai presenti e ai nuovi soci, è stato rivolto a don Carlo Saccoccio, parroco di San Giacomo, che ha ospitato l'evento e permesso la nascita della sede secondaria nella sua parrocchia. (C.T.)